

Il Giro del Lazio ad una giovane promessa del ciclismo italiano

Acuto vincente di Contini

Un poderoso allungo nel finale gli ha permesso di piantare in asso i compagni di fuga e conquistare uno splendido e meritato successo - Knudsen, secondo, ha completato il trionfo della Bianchi-Faema

ROMA — Dopo la vittoria nel Giro del Piemonte ecco per Contini un altro successo pieno, esaltante, in una corsa di grande prestigio. Sul traguardo del 39. Giro del Lazio, all'Arco di Costantino, sotto il Colosseo, ha vinto in un margine di vantaggio su un gruppetto comprendente gran parte dell'aristocrazia del ciclismo mondiale. Bravo Contini, ma anche bravo Knudsen che, dopo aver favorito il successo del compagno di squadra, proteggendolo la fuga, ha anche vinto la voluta degli inseguitori dimostrazione che la sua tattica era stata quanto mai scrupolosa e professionalmente ineccepibile — non rischiare il certo per l'incerto — ma che in ogni caso non era lui il più a corto di energie per la conclusione in voluta.

collo di statura, ma atleticamente ben conformato, è nato di Verese ed ha ventun'anni. Era arrivato alla maglia azzurra senza aver mai vinto da professionista, ma con le ottime credenziali di quinto assoluto al Giro d'Italia e primo dei neoprofessionisti. Ma vediamo adesso il film

della corsa. Lasciati i luoghi suggestivi del Foro Traiano nel cuore della vecchia Roma — dove era avvenuto il raduno — i corridori si sono portati al luogo di partenza sulla via Tiburtina, «starter» il presidente della provincia Lamberto Mancini.

Era Giordani ad incaricarsi di vivacizzare subito la corsa. Per un'ora ha pedalato da solo percorrendo 39 chilometri e 600 metri e portando il suo vantaggio ad oltre un minuto. Poi veniva raggiunto da Fatato, Pugliese, Mazzantini, Pansani, Ce-rutti, Casiraghi, l'olandese Van de Veld, Andretta, Osler e Masciarelli, «guardie» di Moser questi ultimi tre.

La vittoria di Contini è venuta certo anche in ragione del fatto che Francesco Moser, Giovanni Battaglini ma anche il campione del mondo Jan Raas e il francese Bernard Hinault non si sentivano eccessivamente sicuri di potersi imporre allo sprint e dunque tutto sommato meglio un Contini al proscenio di questa corsa divenuta tanto importante per la presenza di tanti campioni, che non il successo di uno degli avversari che da questa vittoria avrebbero tratto benefici materiali in quanto che nessuno vuol concedere ai propri avversari.

Questi undici transitavano da Subiaco con 4'10" sul gruppo. La salita del Sella (della corsa a 995 metri di altitudine) dove transitava per primo Pansani — quella di Acuto e di Palliano venivano superate con il gruppetto al comando accreditato di un vantaggio sempre crescente. Al passaggio da Valmontone il gruppo accusava 9'30" di ritardo.

Nell'attraversamento di Labico una breve rampa stimola l'iniziativa di Moser che spronava così il gruppo a recitare pienamente assente. Ad un punto di partenza del gruppo accusava 9'30" di ritardo.

La vittoria di Contini è venuta certo anche in ragione del fatto che Francesco Moser, Giovanni Battaglini ma anche il campione del mondo Jan Raas e il francese Bernard Hinault non si sentivano eccessivamente sicuri di potersi imporre allo sprint e dunque tutto sommato meglio un Contini al proscenio di questa corsa divenuta tanto importante per la presenza di tanti campioni, che non il successo di uno degli avversari che da questa vittoria avrebbero tratto benefici materiali in quanto che nessuno vuol concedere ai propri avversari.

Ma motivo di grande interesse agonistico è la presenza della Lancia Beta Montecarlo sovralimentata che sono al comando della classifica mondiale per le vetture di classe fino a 2000, e con la prova di Valtellina potrebbero sfilosamente mettere al sicuro questo nuovo successo per l'automobilismo italiano. Alla guida delle due vetture Lancia saranno le coppie Cheever-Rohrer e Allen-Planta, ai quali Pansani durante la settimana — prima di recarsi ad Imola dove è impegnato con la Formula 1 — ha dato una buona mano per la messa a punto degli assetti. La gara avrà inizio alle ore 11,15; prima verranno disputate le prove riservate alle K-250 e alla Formula 850.

Ma motivo di grande interesse agonistico è la presenza della Lancia Beta Montecarlo sovralimentata che sono al comando della classifica mondiale per le vetture di classe fino a 2000, e con la prova di Valtellina potrebbero sfilosamente mettere al sicuro questo nuovo successo per l'automobilismo italiano. Alla guida delle due vetture Lancia saranno le coppie Cheever-Rohrer e Allen-Planta, ai quali Pansani durante la settimana — prima di recarsi ad Imola dove è impegnato con la Formula 1 — ha dato una buona mano per la messa a punto degli assetti. La gara avrà inizio alle ore 11,15; prima verranno disputate le prove riservate alle K-250 e alla Formula 850.

La vittoria di Contini è venuta certo anche in ragione del fatto che Francesco Moser, Giovanni Battaglini ma anche il campione del mondo Jan Raas e il francese Bernard Hinault non si sentivano eccessivamente sicuri di potersi imporre allo sprint e dunque tutto sommato meglio un Contini al proscenio di questa corsa divenuta tanto importante per la presenza di tanti campioni, che non il successo di uno degli avversari che da questa vittoria avrebbero tratto benefici materiali in quanto che nessuno vuol concedere ai propri avversari.

Ma motivo di grande interesse agonistico è la presenza della Lancia Beta Montecarlo sovralimentata che sono al comando della classifica mondiale per le vetture di classe fino a 2000, e con la prova di Valtellina potrebbero sfilosamente mettere al sicuro questo nuovo successo per l'automobilismo italiano. Alla guida delle due vetture Lancia saranno le coppie Cheever-Rohrer e Allen-Planta, ai quali Pansani durante la settimana — prima di recarsi ad Imola dove è impegnato con la Formula 1 — ha dato una buona mano per la messa a punto degli assetti. La gara avrà inizio alle ore 11,15; prima verranno disputate le prove riservate alle K-250 e alla Formula 850.

Ma motivo di grande interesse agonistico è la presenza della Lancia Beta Montecarlo sovralimentata che sono al comando della classifica mondiale per le vetture di classe fino a 2000, e con la prova di Valtellina potrebbero sfilosamente mettere al sicuro questo nuovo successo per l'automobilismo italiano. Alla guida delle due vetture Lancia saranno le coppie Cheever-Rohrer e Allen-Planta, ai quali Pansani durante la settimana — prima di recarsi ad Imola dove è impegnato con la Formula 1 — ha dato una buona mano per la messa a punto degli assetti. La gara avrà inizio alle ore 11,15; prima verranno disputate le prove riservate alle K-250 e alla Formula 850.

La vittoria di Contini è venuta certo anche in ragione del fatto che Francesco Moser, Giovanni Battaglini ma anche il campione del mondo Jan Raas e il francese Bernard Hinault non si sentivano eccessivamente sicuri di potersi imporre allo sprint e dunque tutto sommato meglio un Contini al proscenio di questa corsa divenuta tanto importante per la presenza di tanti campioni, che non il successo di uno degli avversari che da questa vittoria avrebbero tratto benefici materiali in quanto che nessuno vuol concedere ai propri avversari.

Ma motivo di grande interesse agonistico è la presenza della Lancia Beta Montecarlo sovralimentata che sono al comando della classifica mondiale per le vetture di classe fino a 2000, e con la prova di Valtellina potrebbero sfilosamente mettere al sicuro questo nuovo successo per l'automobilismo italiano. Alla guida delle due vetture Lancia saranno le coppie Cheever-Rohrer e Allen-Planta, ai quali Pansani durante la settimana — prima di recarsi ad Imola dove è impegnato con la Formula 1 — ha dato una buona mano per la messa a punto degli assetti. La gara avrà inizio alle ore 11,15; prima verranno disputate le prove riservate alle K-250 e alla Formula 850.

Ma motivo di grande interesse agonistico è la presenza della Lancia Beta Montecarlo sovralimentata che sono al comando della classifica mondiale per le vetture di classe fino a 2000, e con la prova di Valtellina potrebbero sfilosamente mettere al sicuro questo nuovo successo per l'automobilismo italiano. Alla guida delle due vetture Lancia saranno le coppie Cheever-Rohrer e Allen-Planta, ai quali Pansani durante la settimana — prima di recarsi ad Imola dove è impegnato con la Formula 1 — ha dato una buona mano per la messa a punto degli assetti. La gara avrà inizio alle ore 11,15; prima verranno disputate le prove riservate alle K-250 e alla Formula 850.

Grave caduta di Stenmark

BOLZANO — Bruttissimo volo di Ingemar Stenmark sui ghiacciai della Val Senales, dove il fuoriclasse svedese stava allenandosi in discesa libera. Dopo una brutta caduta Stenmark è rimasto svenuto per almeno una quindicina di minuti, gettando in grave spon-tone il suo allenatore Hermann Noggler e gli altri presenti. Ingemar è stato immediatamente trasportato in elicottero all'ospedale di Bolzano dove gli è stato immediatamente praticato l'elettroencefalogramma, che ha dato per fortuna esito negativo. Le diagnosi di commozione cerebrale, e il lungo periodo di svenimento ha suggerito ai medici un ricovero in un ospedale attrezzato. Si è scelta la clinica universitaria di Innsbruck, dove come noto è già da tempo ricoverato lo slittatore azzurro Leonardo David dopo la grave caduta di Lake Placid. Alla clinica di Innsbruck lo slittatore svedese sarà sottoposto a tutta un'ulteriore serie di accertamenti radiologici specializzati, e resterà ricoverato almeno per qualche giorno. Tali decisioni sono state assunte dai sanitari a scopo prudenziale, sebbene Ingemar possa essersi ripreso abbia mostrato uno stato discreto, apparso lucido e presente a se stesso. NELLA FOTO: Ingemar subito dopo l'incidente.



Non trascuriamo Thauru e nemmeno Lubberding, crediamo poco in Raas nonostante abbia il petto lasciato dall'iride, siamo curiosi di vedere all'opera Amadori, un giovanotto di belle speranze, forse la rivelazione del ciclismo 1980, e vorremmo suggerire a Battaglini di ripresentarsi per il Giro del Veneto, il Giro dell'Emilia e il Giro di Lombardia, ma Battaglini è un specialista, sicuramente farà la sua parte. Schuiten? È un pigrone; non fosse tale potrebbe anche brillare. In sostanza, è un cronometro con un uomo da battere e con molti punti interrogativi.

Oggi Gr. Pr. Kelvinator a Forlì

Dal nostro inviato

FORLÌ — Il ciclismo dei semivivi e dei morti archivia il Giro del Lazio e annuncia il cronometro di Forlì in una domenica di metà settembre, quando il sole scotta ancora e quando gli uomini si avvertono il pesante fardello di una stagione iniziata in febbraio e avviata verso la conclusione. Le forze sono quelle che sono: chi è in fase di smobilizzazione, chi ha ancora qualche freccia al proprio arco, chi pensa soprattutto all'ingaggio come nel caso di Forlì e se poi invece di un successo è un fiasco, pazienza.

Cheever e la Lancia Beta attrazione a Valtellina

Dal nostro inviato

ROMA — La penultima prova del campionato mondiale marche, in programma oggi a Valtellina, nonostante la inopinata concomitanza della gara di Formula 1 messa in calendario dall'autodromo di Imola dopo che il calendario delle prove iridate era da tempo sotto stabilmente riuscito anche a non allungare come spettacolo. La corsa ha nelle Porsche-turbo le grandi favorite, come d'altronde hanno ripetutamente dimostrato vincendo e stravincono ognuna delle prove finora disputate. Piloti delle accreditate Porsche-turbo saranno Kenneth, Pallavicini e Bernard. Ad indovinare la loro possibilità di vittoria assoluta su una pista come quella di Valtellina (si corre sul lungo di 3.200 metri per la durata di 6 ore) potrebbero essere le vetture del gruppo 6 che non concorrono, ovviamente per il mondiale

Le molte diserzioni non tolgono interesse al G.P. Ferrari di F. 1

Dal nostro inviato

IMOLA — Sarà un gran pieno in tono dimesso. La corsa dedicata alla memoria di Dino Ferrari, figlio dell'ing. Enzo, presenta infatti un lotto di partecipanti esiguo e poco qualificato. Le pressioni di Bernie Ecclestone sulla Ligier, sulla Renault e sulla Williams non hanno sortito l'effetto sperato. Le vetture di queste case ad Imola non si sono viste e l'unico personaggio della F.1 aggregatosi a chi già soggiornava all'autodromo del Sant'erno è stato Clay Regazzoni.

Dopo il «doppio», azzurri in vantaggio per 2-1 sugli inglesi in Coppa Davis

Zugarelli e Barazzutti danno all'Italia il secondo punto

I due, preferiti a Panatta e Bertolucci, hanno vinto per 7-5, 10-8, 6-1



ROMA — E' praticamente fatta. Dopo la vittoria di Barazzutti e Zugarelli sul doppio britannico soltanto una non ipotizzabile «debauc» nei due singolari di oggi potrebbe togliere all'Italia la qualificazione per la finale interzone della Coppa Davis. I due azzurri hanno giocato ieri una partita rabbiosa e volitiva senza perdere neanche per un attimo la concentrazione e stroncando alla fine ogni resistenza della coppia inglese, i tenutissimi Mark Cox e David Lloyd.

La propria battuta dandoci il 20. E qui finisce, perché Tonino e Corrado, ormai «gasatissimi», lasciano un solo seme agli inglesi: chiudendo con un secco 6-1. Dei due azzurri bravissimi Barazzutti, che ha recuperato palle incredibili dal fondo e ha persino fatto vedere splendidi colpi a rete

Il secondo punto della Coppa Davis è stato conquistato dagli azzurri con un doppio vittoria per 7-5, 10-8, 6-1. La dice abbastanza lunga sul suo andamento, che ha visto i primi due set equilibratissimi, ma il crollo degli ospiti nell'ultima frazione di gioco. Gran merito di questo equilibrio va a Cox, che ha tenuto insieme l'incontro con i denti quando il suo compagno sbagliava a ripetizione, perdendo sistematicamente il proprio servizio.

Adesso per gli azzurri dovrebbe essere proprio fatta, e qualcuno, addirittura, propone la candidatura di Zugarelli per il singolare contro John Lloyd di oggi. Crediamo, però, che per battere «mister Evert» basti persino il Panatta dell'altro giorno.

La seconda partita vede all'inizio un 3-0 per gli azzurri, subito recuperato dagli inglesi che strappano il servizio a Barazzutti; si procede in parità fino al 18. gioco e questa volta è proprio Cox che sul 98 perde

La seconda partita vede all'inizio un 3-0 per gli azzurri, subito recuperato dagli inglesi che strappano il servizio a Barazzutti; si procede in parità fino al 18. gioco e questa volta è proprio Cox che sul 98 perde

Le Ferrari senza rivali a Imola

Villeneuve in pole position e Scheckter al suo fianco - Il sorprendente quinto tempo di Brambilla

Dal nostro inviato

IMOLA — Sarà un gran pieno in tono dimesso. La corsa dedicata alla memoria di Dino Ferrari, figlio dell'ing. Enzo, presenta infatti un lotto di partecipanti esiguo e poco qualificato. Le pressioni di Bernie Ecclestone sulla Ligier, sulla Renault e sulla Williams non hanno sortito l'effetto sperato. Le vetture di queste case ad Imola non si sono viste e l'unico personaggio della F.1 aggregatosi a chi già soggiornava all'autodromo del Sant'erno è stato Clay Regazzoni.

Il tiemese è arrivato di buon mattino. Un telex lo aveva avvisato di presentarsi con la massima urgenza ad Imola e Clay, legato agli ordini di Enzo, non è però arrivato la vettura, e Regazzoni ha dovuto far buon viso a cattiva sorte. Lui voleva correre, e prendere omogeneo perfino alla figura di Enzo Ferrari, ma questo mondo della Formula 1 non sembra essere propenso a nessun sentimentalismo. Gli ingaggi e i premi proposti, si vociferava, erano talmente bassi che i responsabili della Renault, della Ligier e della Williams non hanno ritenuto opportuno portarsi qui ad Imola. E per Enzo Ferrari, che tanto si è adoperato per la riuscita della manifestazione, è un affronto che non meritava.

Lo sport oggi in tv

- ORE 12,30 cronaca diretta di alcune fasi dell'incontro di Coppa Davis Italia-Gran Bretagna
- ORE 16,45 cronaca diretta da Spalato di alcune fasi dei Giochi del Mediterraneo
- ORE 17,40 cronaca diretta da Forlì del G.P. Kelvinator di ciclismo
- ORE 18,15 sintesi registrata di un tempo di una partita del campionato di serie B
- ORE 18,40 Gol flash
- ORE 20,00 Domenica sprint

Il tiemese è arrivato di buon mattino. Un telex lo aveva avvisato di presentarsi con la massima urgenza ad Imola e Clay, legato agli ordini di Enzo, non è però arrivato la vettura, e Regazzoni ha dovuto far buon viso a cattiva sorte. Lui voleva correre, e prendere omogeneo perfino alla figura di Enzo Ferrari, ma questo mondo della Formula 1 non sembra essere propenso a nessun sentimentalismo. Gli ingaggi e i premi proposti, si vociferava, erano talmente bassi che i responsabili della Renault, della Ligier e della Williams non hanno ritenuto opportuno portarsi qui ad Imola. E per Enzo Ferrari, che tanto si è adoperato per la riuscita della manifestazione, è un affronto che non meritava.

GLI ISCRITTI

- Questo l'elenco degli iscritti e relativo numero di gara:
- 1. Reutemann (Lotus 79)
- 2. Jariir (Tyrrell 009)
- 3. Lauda (Brabham Alfa BT 48)
- 4. Tambay (McLaren M28)
- 5. Villeneuve (Ferrari 312 T 4)
- 6. Ribeiro (Copersucar R6A)
- 7. De Angelis (Shadow DN 9)
- 8. Gabbiani (Shadow DN 9)
- 9. Rosberg (Wolff WR 9)
- 10. Rosberg (Wolff WR 9)
- 11. Brambilla (Alfa-Alfa 178)
- 12. Agostini (Williams 006)
- 13. Agostini (Williams 006)
- 14. Gimax (Williams 006)
- 15. Lauda (Brabham Alfa BT 48)
- 16. Villeneuve (Ferrari 312 T 4)
- 17. Rosberg (Wolff WR 9)
- 18. Brambilla (Alfa-Alfa 178)
- 19. Agostini (Williams 006)
- 20. Gimax (Williams 006)